Pierre-Jean Dufief, *Goncourt et Charpentier: le bibliophile et l'éditeur grand public*

Marco Garrone

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/38097>

DOI: 10.4000/studifrancesi.38097

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 638

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Garrone, «Pierre-Jean Dufief, *Goncourt et Charpentier: le bibliophile et l'éditeur grand public*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/38097> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.38097>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pierre-Jean Dufief, *Goncourt et Charpentier: le bibliophile et l'éditeur grand public*

Marco Garrone

NOTIZIA

PIERRE-JEAN DUFIEF, *Goncourt et Charpentier: le bibliophile et l'éditeur grand public*, «Travaux de Littérature», XV, 2000, pp. 89-102.

- 1 Le relazioni di uno scrittore con il proprio editore sono spesso alterne, come insegna Baudelaire. In oggetto ora è il rapporto, sicuramente singolare, che esistette tra i fratelli Goncourt (ed inseguito il solo Edmond, conservatore sempre più tendenzialmente monarchico), con l'editore Gervais Charpentier (e successivamente con suo figlio Georges), fieri repubblicani. Ma l'A. mostra come le divergenze non fossero soltanto di natura politica, ma squisitamente editoriali: se da un lato Gervais aveva brillantemente ideato la Collezione Economica, i due romanzieri difendevano strenuamente le loro posizioni tradizionaliste e borghesi e non vedevano certo di buon occhio la scomparsa del formato in-8° a favore di formati più economici. È proprio su questa divergenza di posizioni che si ergono le relazioni umane e professionali che costituiscono la materia dell'articolo.
- 2 Procedendo in ordine cronologico, l'A. ci mostra come in un primo momento i due fratelli, nell'opera *Les Hommes de Lettres* (pubblicato presso Dentu nel 1860 e intitolato in seguito *Charles Demailly*) la Maison Charpentier ci venga presentata sotto una luce indubbiamente negativa: questa critica così categorica sembrò escludere qualsiasi eventuale collaborazione futura, ma la smentita non tardò ad arrivare: il primo incontro tra gli avversari si ebbe infatti nel 1863 e già nel 1864 avvenne la pubblicazione di *Renée Mauperin* seguita da quella di *Germinie Lacerteux*.

- 3 Se al padre Gervais si deve il merito dell'ideazione della «Bibliothèque Charpentier» collezione di romanzi in formato ridotto e quindi a buon mercato, al figlio Georges si deve il merito di aver ingaggiato autori come Zola, Flaubert e Daudet, che poi saranno anche i membri di un piccolo gruppo letterario costituito attorno alla casa editrice, *les Auteurs Charpentier* per l'appunto.
- 4 Le relazioni tra l'editore e tutti gli scrittori col tempo si fecero sempre più personali: Georges, oltre ad invitarli a feste, serate teatrali, cene letterarie con fasti e onori quasi principeschi, decise di rendere ancora più compatto il gruppo chiedendo a Zola e a Flaubert (che si irritò per questo e rifiutò) di diventare padrino delle figlie. Goncourt, che invece accettò (sarà padrino della figlia Jeanne nel 1880), partecipò di buon grado anche ai vari incontri allestiti da Marguerite Charpentier. Ma negli anni i rapporti ritornarono a farsi più freddi, mantenendosi sempre su una linea dolce-amaro. Goncourt, a questo punto, intrattenne relazioni di tipo professionali anche con altri editori, ed in particolare con quelli che si rivelavano economicamente più vantaggiosi. (il già citato Dentu e Jean Lorrain sono tra questi).
- 5 I romanzi dei Goncourt vennero tuttavia pubblicati soprattutto dalla Maison Charpentier, accedendo perfino, tramite la Bibliothèque Economique, a quella vasta diffusione di cui fratelli si erano detti inizialmente nemici nel *Charles Demailly*. L'insolita amicizia che legava Edmond a Georges e alla moglie (con cui il romanziere condivideva la passione per gli oggetti giapponesi), spinse l'editore ad inoltrarsi anche nell'editoria di lusso, pubblicando ad esempio la rivista *L'Art Moderne* o una bellissima riedizione della *Maria Antonietta*. Ma il gusto per il fasto e per il bello che portava Goncourt ad apprezzare la coppia fu, ciò nondimeno, la causa di gravi difficoltà finanziarie che condussero al fallimento la casa editrice che aveva portato alla ribalta i maggiori scrittori naturalisti.